

LE VIE DEI SUONI / 2

Collana diretta da *Dinko Fabris*

© 2015, Studio Editoriale Cafagna s.a.s., Barletta

Pubblicazione dell'Archivio Storico Diocesano di San Severo



Per informazioni sui volumi già pubblicati
o in corso di pubblicazione rivolgersi a:

Cafagna Editore

via Rizzitelli 58, 76121 Barletta

tel. 0883 954639

e-mail: info@cafagnaeditore.it

Celesti Sirene II

Musica e monachesimo
dal Medioevo all'Ottocento

*Atti del Secondo Seminario internazionale
San Severo, 11-13 ottobre 2013*

A cura di
Annamaria Bonsante
e Roberto Matteo Pasquandrea

Cafagna  Editore

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale *purché non danneggi l'autore*. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Proprietà letteraria riservata
Studio Editoriale Cafagna s.a.s., Barletta

Finito di stampare nel febbraio 2015
da Arti Grafiche Editoriali, Urbino
per conto dello Studio Editoriale Cafagna s.a.s., Barletta

ISBN 978-88-96906-14-9

Indice

Saluto ai partecipanti al Seminario di <i>mons. Lucio Angelo Maria Renna</i>	II
Note dei curatori. “ <i>Celesti Sirene</i> ”: <i>riconoscenze</i>	19
Il musicologo pratico: studi e ricerche del padre Anselmo Susca osb (1929-2012) di <i>Dinko Fabris</i>	25
Libri liturgici in uso presso comunità religiose femminili in Italia con un’Appendice su <i>La benedizione della badessa</i> di <i>Giacomo Baroffio</i>	69
Il ms. Q.II del Museo della Musica di Bologna. Una fonte trecentesca di musica monodica e polifonica per le monache di <i>Alessandra Fiori</i>	105
Frammenti in notazione nonantolana nell’Archivio parrocchiale di Fanano di <i>Stefania Roncroffi</i>	123
Il rito parigino duecentesco nei manoscritti di San Nicola di Bari di <i>Elsa De Luca</i>	139

- Fonti liturgico-musicali superstiti
dell'abbazia di San Benedetto Polirone
di *Cesarino Ruini* 159
- Litterio Ferrari e la sua musica con salterio
nel fondo delle Benedettine di San Severo
di *Teresa Chirico* 183
- Le monache benedettine di San Lorenzo a San Severo:
dall'educandato al rito di monacazione
di *Marianna Iafelice* 215
- Il giuspatronato secolare
sul monastero di San Lorenzo
di *Riccardo Galli* 247
- Il *cantus ecclesiasticus* a Conversano,
Monopoli e Polignano nei secoli XVII-XIX:
note storiche, archivistiche e musicologiche
di *Claudio Ermogene Del Medico* 265
- La corte cosmopolita di Alfonso X “el Sabio”.
Note di iconografia musicale
nelle *Cantigas de Santa Maria*
di *Jenny Campanella* 297
- Musical life in Portuguese Benedictine and Clarisse
Convents through the study of the reports
of *Visits* from the seventeenth and eighteenth centuries
by *Elisa Maria Maia da Silva Lessa* 329
- Patrocinio monarchico e pratica musicale monastica:
rapporti tra la Cappella Reale e Patriarcale,
gli strumentisti della Reale Camera e la rete
di conventi e monasteri di Lisbona durante il Settecento
di *Cristina Fernandes* 341

- Napoli 1640: la festa per il centenario
della fondazione della Compagnia del Gesù.
Note su un manoscritto attribuito
a Giovan Battista Manso
di *Francesco Lofano* 373
- Et nunc sequimur in toto corde*: riti e cerimonie
di monacazione nei chiostri napoletani
fra XVII e XVIII secolo
di *Angela Fiore* 399
- Donne e musica nelle istituzioni religiose di Palermo
fra Rinascimento e Barocco
di *Ilaria Grippaudo* 429
- Indice dei nomi** 471
- I curatori** 491

Il rito parigino duecentesco nei manoscritti di San Nicola di Bari

di *Elsa De Luca**

La presente ricerca mira a descrivere alcuni degli elementi musicali e liturgici collegati all'area francese/parigina riscontrati in alcuni manoscritti attualmente conservati nell'Archivio di San Nicola di Bari¹.

Al fine di contestualizzare la presenza di tali elementi saranno dapprima riepilogate le vicende storiche che inquadrano la presenza francese nella Basilica di San Nicola; successivamente saranno esaminati alcuni degli elementi liturgico-musicali collegabili al milieu francese/parigino duecentesco; infine sarà riconsiderata l'importanza di San Nicola alla luce del processo di istituzione di *Saintes Chapelles* in Francia per opera di principi e sovrani a partire dal 1248, anno di istituzione della *Sainte Chapelle* di Parigi per opera di san Luigi.

1. *Il contesto storico*

L'Archivio della Basilica di San Nicola a Bari² è uno dei più antichi, ricchi e completi di Puglia. Nel 1105 la Basilica di San

* Post-doc Research Assistant – Medieval Musical Paleography, University of Bristol (UK).

¹ Il presente studio costituisce una summa della mia Tesi di dottorato *I manoscritti musicali dell'Archivio di San Nicola a Bari: elementi francesi nella musica e nella liturgia*, Università del Salento, 2011. Nel presente contributo sono inoltre anticipati alcuni elementi che verranno sviluppati nella monografia di prossima pubblicazione *The Parisian rite in the manuscripts of St. Nicholas in Bari*.

² Ringrazio profondamente padre Gerardo Cioffari per aver messo a mia disposizione i manoscritti dell'Archivio e il materiale bibliografico ivi conservato. Il presente riepilogo storico è basato sul suo G. Cioffari (a cura di), *L'Archivio di San Nicola a Bari. Pergamene e carte*, Centro Studi Nicolaiani, Bari 2008.

Nicola per mezzo del duca Boemondo Normanno ottenne dal papa Pasquale II l'esenzione dalla giurisdizione dell'arcivescovo di Bari; tuttavia l'epoca d'oro della Basilica è da considerarsi l'età angioina: numerose tracce di questo periodo di splendore sono rimaste ancora oggi nella Basilica: reliquie, oggetti d'arte e alcuni codici.

La stagione angioina si era aperta nel 1266 con l'avvento di re Carlo I grazie al quale la Basilica recuperò numerosi possedimenti terrieri. Carlo I morì nel 1285 mentre suo figlio Carlo II si trovava nelle prigioni aragonesi di Messina dove era stato portato dopo aver subito la sconfitta navale nel golfo di Napoli per opera dell'ammiraglio Ruggero di Lauria. Alla morte di Carlo I pendeva sul figlio una condanna a morte. Stando a quanto si racconta, la notte prima dell'esecuzione, san Nicola apparve in sogno a Carlo II esortandolo ad avere fiducia in lui e rassicurandolo sul fatto che l'esecuzione non avrebbe avuto luogo. Per intervento di Costanza, figlia di Manfredi e moglie di Pietro d'Aragona, l'esecuzione fu effettivamente sospesa e Carlo II fu inviato in Spagna. In seguito Pietro d'Aragona concesse la libertà al sovrano angioino in cambio di quella dei suoi figli, che vennero inviati come ostaggi presso la corte spagnola. Carlo d'Angiò poté quindi rientrare a Napoli l'11 settembre 1289. Finalmente libero, si dimostrò particolarmente prodigo verso la Basilica del santo verso il quale nutriva una profonda gratitudine e devozione. La speciale attenzione che Carlo II ebbe verso San Nicola è anche collegata al ruolo che aveva Bari nello scacchiere meridionale, e in particolare il suo porto, tappa essenziale nei pellegrinaggi verso la Terra Santa. Nel periodo angioino la Basilica di San Nicola divenne una potenza feudale nel cui splendore si rifletteva quello dei sovrani, che in questo modo avevano un canale diretto e privilegiato di controllo del territorio.

2. La donazione del 1296

Nel 1296 Carlo II aveva iniziato un'opera di riforma della Basilica all'insegna della francesizzazione; in una lettera del 15 aprile 1296 comunicava che San Nicola avrebbe dovuto chiamarsi *cappella*

regia³. A ribadire che intendeva occuparsi sempre di più della vita interna della Basilica, il sovrano faceva una donazione di oggetti liturgici, paramenti sacri e libri «ad usum parisiensem». Inoltre, riferendosi al modo di recitare l'Ufficio il sovrano specificava che doveva essere recitato e cantato «secundum ordinem Parisiorum Ecclesiae per libros quos eidem Ecclesiae (S. Nicolai) dedimus» e riferendosi all'Ufficio dei defunti, aggiunse «iuxta ritum Cappellae nostrae Regiae recolantur»⁴.

Da una pergamena del 1296 risulta, inoltre, un elenco di ventitré libri donati dal sovrano alla Basilica:

Item libros subscriptos ad usum parisiensem, videlicet Missalia duo completa, in duobus voluminibus, et notata. Item Missale unum in tribus voluminibus, videlicet Missale per se, Evangelia per se, et Epistole per se, sine aliqua nota. Item Breviaria tria magna notata in sex voluminibus, quorum duo sunt sine Psalterio. Item Antiphonaria duo magna cum littera grossa, notata. Item gradualia quatuor, quorum tria sunt magna, et unum parvum. Item Sequenciarium unum, Item Ordinarium unum cum Psalterio, in eodem volumine. Item duo Ordinaria Episcopalia. Item quartam partem legendarii⁵.

Carlo II, inoltre, donò alla Basilica una importante reliquia proveniente dalla Sainte Chapelle: una sacra spina della Corona che fu messa sul capo di Cristo durante la passione, e la cui festa, *De corona Domini*, era celebrata l'11 agosto. Questa non è l'unica importante reliquia giunta a Bari: all'epoca ebbe ampio risalto anche l'invio della reliquia del legno della croce, menzionata nell'inventario del 1313⁶

³ Cfr. Nitti di Vito Francesco (a cura di), *Le pergamene di S. Nicola di Bari. Periodo Angioino (1266-1309)*, Trani 1936 (= Codice Diplomatico Barese XIII, d'ora in avanti CDB XIII), doc. 72, p. 100.

⁴ Cfr. CDB XIII, doc. 133, p. 198.

⁵ Cfr. CDB XIII, p. 101. Questa carta è stata scritta a Napoli da Pierre d'Angers, tesoriere della chiesa del castello di Napoli, poi tesoriere della nuova Cappella regia.

⁶ Cfr. Nitti di Vito Francesco (a cura di), *Le pergamene di S. Nicola di Bari. Periodo: Roberto (1309-1343)*, Trani 1941 (= Codice Diplomatico Barese XVI, d'ora in avanti CDB XVI), n. 23, p. 43, qui il testo: «Tabulam 1 unius palmi et parum plus deargentatam et pretiose ornatam lapidibus preciosis in qua positum est de pretioso ligno dominico».

e in quello del 1326⁷. La reliquia era molto probabilmente un dono del sovrano angioino che istituiva così, attraverso questo e gli altri doni, la sua Sainte Chapelle in Terra di Bari.

3. I manoscritti

Tra i manoscritti attualmente conservati a San Nicola quelli elencati di seguito presentano elementi francesi nella musica e nella liturgia:

- ms. 1 (7) Breviario notato *pars hiemalis*
- ms. 2 (87) Messale notato
- ms. 3 (81) Breviario notato *pars aestiva*
- ms. 4 (88) Messale plenario notato
- ms. 5 (85) Graduale-Prosario entrambi notati
- ms. 6 (80) Pontificale notato
- ms. 9 (91) Epistolario
- ms. 10 (39) *Breviarium parvum*
- ms. 13 (96) Ordinario notato
- ms. 16 Evangeliaro

Tutti i manoscritti possono essere datati al tredicesimo secolo ad eccezione del Breviario 10 (39) che è stato realizzato tra la fine del Duecento e la prima parte del Trecento, come dimostra la presenza nel testo dell'Ufficio per San Luigi, canonizzato da Bonifacio VIII nel 1297.

Gli elementi francesi riscontrabili in questi manoscritti corrispondono essenzialmente alla presenza di santi e festività tipicamente parigine e francesi nei calendari⁸ e nel corpo dei co-

⁷ La Pergamena del Periodo Angioino I 20 è andata smarrita, ma il contenuto è edito in CDB XVI, n. 72, p. 128. Con riferimento alla reliquia si legge: «Cruces 2 magnas de arg. deaur. cum pedibus ereis deaur. ad arma regalia ornata magnis lapidibus pretiosis in quorum una est inclusum de ligno dominico et sunt in eadem cruce smalti octo ad arma regalia et in alia cruce est ymago salvatoris in cruce smaltata cum 8 smaltis ad arma regalia».

⁸ Dei manoscritti con elementi francesi in San Nicola, ben quattro sono preceduti dal calendario: si tratta del Breviario invernale 1 (7), del Breviario 3 (81), del Breviario *parvum* 10 (39) e dell'Ordinario 13 (96). Come spesso avveniva in quest'epoca, il calendario non sempre riflette il contenuto del codice, ma è generalmente scritto in seguito.

dici, agli obituari di alcuni membri della famiglia reale francese, alle rubriche con espliciti riferimenti all'ambiente parigino "in ecclesia parisiensi", ad elementi caratteristici del rito parigino (come i canti o le benedizioni previsti in determinate ricorrenze), e l'assenza del *custos*.

Nei paragrafi successivi saranno presentati alcuni degli elementi francesi riscontrati nei codici.

4. *Festività francesi*

Il carattere francese dei manoscritti baresi è testimoniato incontestabilmente dal fatto che nei calendari e nei santorali è documentata la celebrazione di festività collegabili all'area parigina⁹.

4.1. Festività collegate alla Sainte Chapelle

La festa della dedicazione della Sainte Chapelle appare solo nei libri reali¹⁰ e commemora l'evento avvenuto il 26 aprile

⁹ L'analisi del calendario parigino poggia sui seguenti ausili bibliografici: Rebecca A. Baltzer, *The Saints and the Sanctories: Dating by the Decade in 13th-Century Paris*, International Musicological Society, 17th International Congress, Leuven, 1-7 August 2002, Programme Abstracts, 6d. Ivan Asselman et Bruno Bouckaert (Neerpelt: Alamire, 2002). *Calendoscope, Logiciel d'aide à l'identification des calendriers liturgiques médiévaux*: [http](http://calendriers.irht.cnrs.fr/), base dati online: <http://calendriers.irht.cnrs.fr/> (Bollandist, Grotefend). Paul Perdrizet, *Le calendrier parisien à la fin du moyen âge, d'après le bréviaire et les livres d'heures*, Les belles lettres, Paris 1933 (basato principalmente su libri d'Ore parigini del xv secolo). Société des Bollandistes, *Bibliotheca hagiographica latina antiquae et mediae aetatis*, Société des Bollandistes, Bruxelles 1992, ristampa dell'edizione del 1898-99. Jean Vezin, *L'Evolution du culte des saints à Paris aux XIII^e et XIV^e siècles*, in *Rituels: Mélanges offerts à Pierre-Marie Gy, O.P.*, ed. Paul de Clerck, Eric Palazzo, Éditions du Cerf, Paris 1990. *Vies des Saints et des Bienheureux*, redatto dai Padri Benedettini di Parigi, 13 voll., Éditions Letouzey et Ané, Paris.

¹⁰ Rebecca A. Baltzer, *A Royal French Breviary from the Reign of Saint Louis*, in *The Varieties of Musicology: Essays in Honor of Murray Lefkowitz*, ed. by John Daverio and John Ogasapian, Harmonie Park Press, Warren (Michigan) 2000, pp. 3-25; in particolare p. 9.

1248¹¹. Tale festa si ritrova anche nel calendario del Breviario 3 (81) con la dicitura *Annum festum* e ottava *duplex*. Nel Prosario 5 (85) sono previste quattro prose per questa festa.

La «*Translatio Sacrosanctarum Reliquiarum*», invece, era celebrata nella Sainte Chapelle il 30 settembre, e dai manoscritti collegati con la Sainte Chapelle di Parigi risulta che venisse celebrata anche l'ottava¹². La data del 30 settembre per la traslazione delle reliquie si ritrova nel calendario del Breviario 3 (81) con ottava *duplex*: alle carte 349r-356r si può leggere, inoltre, l'Ufficio la cui stesura originaria prevedeva la notazione musicale, che però non è mai stata aggiunta. Nel Prosario 5 (85) sono previste nove prose per la traslazione al 30 settembre; in questo manoscritto sono presenti anche le prose per la feria quarta, quinta e per l'ottava. Anche nel calendario del Breviario 10 (39) si commemora la traslazione delle reliquie al 30 settembre¹³.

Al 1298 risale il decreto papale in base al quale in tutte le chiese le principali feste in onore di tutti gli apostoli ed evangelisti e dei quattro dottori della chiesa (Ambrogio, Geronimo, Agostino e Gregorio Magno) dovevano essere celebrate con grado *duplex*. Prima di questa data le feste degli Apostoli hanno un grado *duplex* solo nei manoscritti reali, mentre altrove, come per esempio a Notre-Dame, per tutto il tredicesimo secolo la festa è celebrata con solo nove lezioni¹⁴. In entrambi i calendari dei breviari 3 (81) e 10 (39) le feste degli apostoli hanno il grado *duplex*.

Nella Sainte Chapelle si conservava la testa di *Clementi pape et martyris* (23 novembre) e grande importanza era data alla sua

¹¹ Marcel Aubert, *La date de la dédicace de la Sainte Chapelle de Paris*, in "Bulletin monumental", CVI, 1948, p. 141.

¹² René-Jean Hesbert, *Le Prosaire de la Sainte Chapelle, Manuscrit du chapitre de Saint-Nicolas de Bari (vers 1250)*, Mâcon 1952 (Monumenta musicae sacrae, I), p. 44.

¹³ Vale la pena di segnalare una incongruenza in questo manoscritto: a p. 999 si trova l'Ufficio per San Michele Arcangelo (29 settembre) seguito immediatamente dall'Ufficio in *sollemnitate Corona Domini* (p. 1008), che corrisponde alla festa dell'11 agosto, mentre ci si aspetterebbe di trovare la festa delle reliquie della Sainte Chapelle del 30 settembre, come annunciato dal calendario.

¹⁴ Cfr. Baltzer, *A Royal French Breviary*, cit., p. 10.

fešta. Il santo è celebrato con grado *duplex* e ottava nel calendario del ms. 3 (81).

Un altro elemento ascrivibile all'ambiente reale parigino riguarda la festività di *Dionisii sotorumque eius* al 9 ottobre. Hesbert¹⁵ segnala che solo nella Sainte Chapelle questo santo si celebrava con l'ottava e con una messa per ogni giorno della settimana. Ciò è riscontrabile nel Breviario 3 (81) da c. 228r in avanti.

4.2. Festività collegate alla cattedrale di Notre-Dame

La *Susceptio Sanctarum reliquiarum* al 4 dicembre fu introdotta, probabilmente nel 1216, nella liturgia di Notre-Dame e delle chiese collegate poste sotto la sua autorità¹⁶. Tale festa si riscontra nei calendari dei manoscritti 1 (7) e 13 (96). L'Ufficio per questa festa si ritrova nel Breviario 1 (7), mentre gli *incipit* notati per la Messa e l'Ufficio si possono leggere sull'Ordinale 13 (96). Nel Prosario 5 (85) è presente inoltre una prosa per la festa del 4 dicembre.

Oltre all'Ufficio per la traslazione delle reliquie a Notre-Dame, il manoscritto 1 (7) contiene un altro elemento che lo collega alla cattedrale parigina. Nel calendario si legge al 29 marzo la *Dedicatio ecclesie Beate Marie Parisiensis*: si tratta, come rilevato da Haggh e Huglo, dell'unica testimonianza conosciuta della dedicazione di Notre-Dame a Parigi¹⁷.

¹⁵ Cfr. Hesbert, *Le Prosaire de la Sainte Chapelle*, 1, p. 45.

¹⁶ Rebecca A. Baltzer, *Another Look at a Composite Office and Its History: The Feast of "susceptio Reliquiarum" in Medieval Paris*, "Journal of the Royal Musical Association", CXIII, 1, 1988, pp. 1-27. Craig Wright, *The Feast of the Reception of the Relics at Notre Dame of Paris*, in *Music and Context: Essays for John M. Ward*, ed. by Anne Dhu Shapiro, Cambridge (MA) 1985, pp. 1-13.

¹⁷ Cfr. Barbara Haggh, Michel Huglo, *Magnus liber: Maius munus. Origine et destinée du manuscrit F*, in "Revue de Musicologie", T. 90e, No. 2°, 2004, published by Société Française de Musicologie, pp. 193-230. Nel corso dell'analisi sul manoscritto Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo XXIX.I (il più antico testimone parigino del *Magnus liber organi*), i due studiosi affrontano anche la questione della data della Dedicazione della cattedrale di Notre-Dame a Parigi (pp. 215 ss.) chiamando in causa il manoscritto 1 (7) dell'Archivio della Basilica di San Nicola, unico testimone conosciuto che tramandi questa data (si tratta della festa del 29 marzo *Dedicatio ecclesie*

4.3. Feste tipiche parigine

Le seguenti feste peculiari parigine sono riscontrate nei manoscritti baresi:

- 24 febbraio: «Dedicatio ecclesie Sancti Dionisii»¹⁸, calendario ms. 13 (96).
- 10 giugno: «Landerici episcopi et confessoris»¹⁹, calendario ms. 1 (7), calendario e Breviario ms. 3 (81), Prosario 5 (85), calendario e Ordinario ms. 13 (96).
- 25 giugno: «Translatio Elygio episcopi et confessoris»²⁰, Prosario 5 (85), Epistolario 9 (91), calendario e Ordinario ms. 13 (96), Evangelario 16.
- 8 luglio: «Nummius confessoris Parisiensis»²¹, calendario ms. 13 (96).
- 26 luglio: «Translatio Marcelli episcopi et confessoris»²², ca-

Beate Marie Parisiensis). Il calendario del manoscritto 1 (7) è edito da Barbara Hagg e Michel Huglo nell'Appendice, consultabile *online* all'indirizzo <http://www.music.umd.edu/sites/music.umd.edu/files/barbdedicaceuseIV.pdf>. L'analisi estremamente dettagliata del calendario porta gli studiosi ad ipotizzare che il calendario sia stato composto a partire da vari modelli: un calendario di Notre-Dame a Parigi (anteriore al 1220), il martirologio di Usuardo e alcuni salteri reali. Le altre feste sarebbero state aggiunte da mano seriori. Sul problema della data della Dedicazione di Notre-Dame cfr. Craig Wright, *Music and Ceremony at Notre Dame of Paris, 500-1550*, in *Cambridge Studies in Music*, Cambridge University Press, Cambridge 1989, pp. 5-7, 127-128.

¹⁸ La Basilica di Saint-Denis era stata il santuario reale prima della creazione della Sainte Chapelle nel 1248. Baldovino già nel 1205 aveva consegnato delle reliquie a Filippo Augusto, che le aveva depositate a Saint-Denis, cfr. *La Sainte Chapelle de Paris, Royaume de France ou Jerusalem Celeste?*, in Christine Hediger (cur.), *Actes du colloque, Paris, Collège de France, 2001*, Brepols, Turnhout 2007 (Culture et société médiévales, 10) p. 23.

¹⁹ Vescovo di Parigi tra 650 e 656, seppellito a Saint-Germain-l'Auxerrois.

²⁰ Commemora la ricezione di un osso del braccio di *Elygio* a Notre-Dame di Parigi il 25 giugno 1212.

²¹ Santo locale parigino: dovrebbe trattarsi di un vecchio uomo santo che in vita avrebbe convertito al cristianesimo i paesi a cavallo tra le diocesi di Parigi e Chartres. Una sua reliquia sarebbe poi stata inviata da Roma a Parigi, il suo nome era indicato col termine greco *Nonnos*.

²² Festa peculiare parigina adottata nel 1200 circa. Commemora la traslazione (880 circa) delle reliquie del Santo († 436) a Notre-Dame. Fu nono vesco-

lendaro ms. 1 (7), Breviario ms. 3 (81), Prosario 5 (85), Graduale 5 (85), calendario e Ordinario ms. 13 (96).

– prima domenica di agosto: «Susceptione Sancte Cruci»²³, Breviario ms. 3 (81), Ordinario ms. 13 (96).

– 27 agosto: «Georgii et Aurelii martyrorum»²⁴, calendario ms. 1 (7), Messale 4 (88), Prosario 5 (85), Graduale 5 (85), calendario e Ordinario ms. 13 (96).

– 27 settembre: «Ceranni episcopi et confessoris»²⁵, calendario ms. 1 (7), calendario ms. 3 (81), calendario ms. 13 (96).

– 4 ottobre: «Auree virginis»²⁶, calendario ms. 1 (7), calendario ms. 3 (81) al 5 ottobre, Prosario 5 (85), Graduale 5 (85), Ordinario ms. 13 (96).

– 17 ottobre: «Cerberonius episcopi»²⁷, calendario ms. 1 (7), calendario ms. 3 (81), calendario ms. 13 (96).

– 28 ottobre: «Translatio Genovefe virginis»²⁸, calendario ms. 1 (7), calendario ms. 3 (81), Messale 4 (88), Graduale 5 (85), calendario ms. 13 (96).

– 30 ottobre: «Lucanus martyr Parisiensi»²⁹, calendario ms. 1 (7), Messale 4 (88), Prosario 5 (85), calendario e Ordinario ms. 13 (96).

vo di Parigi. Nel 1225 questa festa era *duplex* a Notre-Dame: cfr. BNF lat. 1112 (il più antico messale di Notre-Dame).

²³ Festa peculiare parigina che celebra l'invio a Notre-Dame nel 1109 di un frammento della Vera Croce.

²⁴ Chiaro indizio parigino in un calendario: il 27 agosto 855 avviene la traslazione dei Santi a Saint-Germain-des-Prés. Il grado della festa è stato modificato da tre a nove lezioni nel 1208-27. Sul calendario del Breviario 1 (7) hanno nove lezioni.

²⁵ Fu il venticinquesimo vescovo di Parigi († dopo il 614). Assente in Usuardo. Il suo corpo era conservato a S.te-Geneviève.

²⁶ Badessa di Saint-Martial a Parigi. Presente anche nel salterio di Bianca di Castiglia.

²⁷ Vescovo di Populonia in Etruria († 575 nell'isola d'Elba). La sua festa è il 10 ottobre ma a Parigi veniva festeggiato una settimana più tardi.

²⁸ La prima traslazione avvenne nel VII secolo, la seconda nel 1242.

²⁹ Martire del V secolo di Loigny-en-Bauce, i cui resti furono portati a Notre-Dame a Parigi e li costituirono oggetto di venerazione fino alla Rivoluzione.

- 3 novembre: «Marcellus episcopi Parisiensis»³⁰, calendario ms. 1 (7), calendario ms. 3 (81), Prosario 5 (85), Graduale 5 (85), calendario e Ordinario ms. 13 (96).
- 8 novembre: «Octava Sancti Marcelli», Messale 4 (88)³¹.
- 13 novembre: «Gendulfi episcopi et confessoris»³², Messale 4 (88), Prosario 5 (85), Epistolario 9 (91), calendario e Ordinario ms. 13 (96), Evangeluario 16.
- 24 novembre: «Severini monachi»³³, calendario ms. 3 (81), Messale 4 (88), Prosario 5 (85), calendario e Ordinario ms. 13 (96).
- 26 novembre: «Genovefe virginis Miracle des Ardents»³⁴, calendario ms. 1 (7), calendario ms. 3 (81), Messale 4 (88), Prosario 5 (85), Epistolario 9 (91), calendario e Ordinario ms. 13 (96), Evangeluario 16.

4.4. Altre festività

Nel calendario ms. 3 (81) la festa al 7 giugno in onore di *Maximinus episcopi Aquensis* con nove lezioni ci porta direttamente nel Sud della Francia, ad Aix, dove il santo faceva parte del *Proprium* locale³⁵. È opportuno sottolineare che all'interno del

³⁰ Fu nono vescovo di Parigi, la sua traslazione è ricordata il 26 luglio. Nel 1225 questa festa veniva celebrata a Notre-Dame: cfr. BNF lat. 1112, che prevede anche altri santi in questo giorno.

³¹ Curiosamente sul messale 4 (88) si legge su c. 278r l'ottava, ma manca la festa propria del santo il 3 novembre (il manoscritto non presenta in quel punto perdite di fogli).

³² Non si sa nulla sulla vita del santo, ma le sue reliquie erano conservate nella cattedrale di Parigi, nella quale la sua festa aveva grado *duplex* nel 1225 (cfr. BNF lat. 1112).

³³ Eremita a Parigi (VI secolo) è menzionato da Usuardo. Durante le invasioni normanne le sue reliquie furono trasportate a Notre-Dame. Il santo non ebbe una grande popolarità al di fuori di Parigi perciò il suo culto è prevalentemente locale.

³⁴ Festa esclusivamente parigina che commemora la guarigione da una febbre pestilenziale durante il trasporto delle reliquie della santa a Notre-Dame nel 1130 sotto Luigi il Grosso. L'anno seguente papa Innocenzo II istituì questa festa.

³⁵ L'intestazione «Maximini prothoarchiepiscopi Aquensis» si trova anche

codice non c'è però alcun richiamo a questa festa. Nel calendario ms. 10 (39) si riscontra una festa che rinvia direttamente alla casa d'Anjou: si tratta della festa per *Ludovico Tholosano episcopi* al 19 agosto. Ludovico era figlio di Carlo II d'Angiò e Maria di Ungheria; nato nel 1274 forse a Nocera, fu allevato in Provenza, nella diocesi di Aix, oggi Fréjus. Questo santo è presente anche nel Breviario 3 (81) a c. 176r sotto forma di un'orazione aggiunta da mano seriore.

Il 13 settembre era la ricorrenza di *Maurilionis episcopi*, vescovo di Angers, dove fu sepolto († 453), e il cui culto fu molto popolare in Anjou. *Maurilionis* è presente come memoria nel calendario dei due Breviari con musica 1 (7) e 3 (81), come memoria all'interno del manoscritto 3 (81), come festa senza alcun grado nel calendario del Breviario *parvum* 10 (39) e come semplice memoria anche nel calendario dell'Ordinario 13 (96).

Nel Messale 2 (87) non è presente alcuna festa tipicamente parigina o francese, ma a c. 79v a proposito di una festa delle reliquie per il 7 gennaio si legge: «In die Sanctarum reliquiarum totum dicatur sicut in die omnium Sanctorum post collectam et epistulam». Questa festa rimanda alla diocesi di Sens, dove si celebrava una festa delle reliquie esattamente in quel giorno³⁶.

nel Breviario d'Aix del 1467, Paris, BNF lat. 1061 e nei calendari dei seguenti manoscritti: Breviario di Marseglia del XIII secolo, in BNF lat. 1018; Breviario di Fréjus del XV secolo, in BNF lat. 1261; Breviario di Glandèves (Provenza) del XV secolo, in BNF lat. 1312; Salterio di Fréjus del XIV secolo, in BNF lat. 767; Diurnale di Fréjus del XIV secolo, in BNF lat. 1068; Antifonario di Arles del XIV secolo, in BNF lat. 782; Messale di Arles del XII secolo, in BNF lat. 825, Messale carmelitano XV secolo, BNF lat. 1115.

³⁶ Cfr. Victor Leroquais, *Les Bréviaires manuscrits des bibliothèques publiques de France*, Paris 1934, v, p. 275. Altri manoscritti due-trecenteschi provenienti dall'arcidiocesi di Sens e contenenti un riferimento alla festa delle reliquie in questo giorno sono discussi in: Elsa De Luca, *A Gradual from Sens (c. 1400) at the Biblioteca Nacional in Lisbon*, in *Musical Exchanges 1100-1650: The Circulation of Early Music in Europe and Overseas in Iberian and Iberian-Related Sources* (in corso di stampa).

5. *Gli obituari*

Nei manoscritti baresi si segnala la presenza dei seguenti obituari reali:

- 21 febbraio: «obitus Ysabellis sororis regis Ludovicis»³⁷, calendario ms. 13 (96).
- 16 marzo: «Obiit Philippus filius regis Sicilie»³⁸, calendario ms. 3 (81).
- 7 aprile: «anno Domini MCCLXXXIII obiit dominus P. comes Alençonem»³⁹, calendario ms. 13 (96).
- 23 aprile: «Ysabellis regine Navarre»⁴⁰, calendario ms. 13 (96).
- 25 agosto: «O[biit] Loud[ovicus] christianissimi regis francorum totum duplum»⁴¹, calendario ms. 13 (96).
- 8 novembre: «Obitus Louis VIII»⁴², calendario ms. 3 (81).
- 27 novembre: «Obitus Blanche regine francorum»⁴³, calendario ms. 3 (81).

6. *Il rito parigino nelle rubriche*

Per ciascun manoscritto vengono di seguito elencate le rubriche che fanno riferimento al rito parigino.

³⁷ Obituario aggiunto da mano seriore. Sorella di Luigi IX nata nel 1224 e morta il 21 febbraio 1270 nel monastero delle clarisse di Longchamp che aveva fondato nel 1259 e dove si era ritirata dopo aver rifiutato di sposare Corrado, figlio di Federico II di Svevia.

³⁸ Obituario aggiunto da mano seriore. Filippo, fratello cadetto di Carlo II d'Angiò, morì nel 1277 a Trani dove fu sepolto. La data esatta della morte non è conosciuta, e questa memoria ne costituisce l'unica testimonianza.

³⁹ Obituario aggiunto da mano seriore. Figlio di San Luigi e conte di Alençon e di Perche, morto il 6 aprile 1283.

⁴⁰ Obituario aggiunto da mano seriore. Figlia di Luigi IX nata nel 1242 e morta il 23 aprile 1271.

⁴¹ Obituario aggiunto da mano seriore. San Luigi morì nel 1270 e venne canonizzato nel 1297.

⁴² Padre di Carlo I e di Luigi IX, morto l'8 novembre 1226 a Montpensier, Auvergne.

⁴³ Morta il 27 novembre 1252. Gli obiti reali per Bianca di Castiglia e Luigi VIII sono presenti anche sul salterio detto "di San Luigi" BNF lat. 10525.

Breviario 1 (7)

All'interno del manoscritto 1 (7) si leggono tre rubriche "in ecclesia parisiensi" alle cc. 107r, 117v e 316v.

A c. 107r nel giorno di Natale si legge: «in ecclesia parisiensi lectio IIII fit de sermone Augustini». Si segnala, inoltre, che nel Breviario notato invernale del XIII secolo BNF lat. 10482, c. 36r c'è lo stesso riferimento al *sermo beati augustini ep.* ma senza l'indicazione *ecclesia parisiensi*. Invece sul Breviario invernale parigino del tredicesimo secolo che si trova oggi alla British Library, Additional ms. 37399, c. 112v dopo il primo notturno del Mattutino di Natale si legge la stessa rubrica del primo Breviario di Bari: «In ecclesia Parisien. Ic. IIII fit de sermone augustini qui sic incipit [...]». Sul manoscritto della Bibliothèque Mazarine 342 (del 1391 circa) si legge per il giorno di Natale la rubrica «In ecclesia Parisiensi... lectio quinta [fit] de sermone beati Augustini»⁴⁴.

A c. 117v: nell'Ufficio *In circumcissione* tra la nona lezione e l'*incipit* testuale del responsorio *Gaude Maria* si trova la rubrica «tamquam vel sicut in ecclesia parisiensi».

A c. 312v: «secundum usum parisiensem ad memoriam Sancti Thome martiris».

Breviario 3 (81)

Il rito parigino è testimoniato dalle rubriche alle cc. 159v, 205r, 254r.

A c. 159v si trova una rubrica alla fine della festa di Saint Denis: «Sciendum est quod semper in prima dominica augusti faciendum est festum duplex in ecclesia parisiensi de susceptione Sancte Crucis sicut infra in festo exaltationis scriptum est». In questa rubrica si specifica che la prima domenica di agosto a Parigi si festeggia con il rito doppio l'Esaltazione della Croce.

Nell'*Octava beate marie* a c. 205r si legge: «in ecclesia parisiensi fiunt IX lectiones de sermone approbate consuetudinis».

A c. 254r si legge: «Facta processione que illo die debet fieri ad vespervas incipiente finit vespere morutorum quibus finitis

⁴⁴ Ringrazio Rebecca Baltzer per aver condiviso con me il suo materiale di studio; l'identificazione di queste due rubriche nei manoscritti di Londra e della Biblioteca Mazarine è merito suo.

debet cantari completorium sic in vigilia precedenti. In commemoratione fidelium. In ecclesia parisiensi incipit a sacerdote».

Messale 4 (88)

La presenza di una rubrica parigina a c. 110v «[...] tota missa more parisiensi celebratur [...] nel pieno della settimana santa costituisce un elemento che prova la provenienza parigina del modello da cui è stato copiato il codice.

Graduale 5 (85)

Le seguenti rubriche testimoniano la provenienza parigina del manoscritto: c. 6v (Quarta Domenica dell'Avvento) *dominica IV more parisiensi cantatur*; c. 52v (Giovedì Santo) *sicut solet tota missa more parisiensi celebratur*.

Breviarium parvum 10 (39)

Il salterio e il *Proprium de Tempore* cominciano con un esplicito riferimento parigino: a p. 25 «Incipit Psalterium ordinatum secundum Ecclesie Parisiensis», a p. 323 «Breviarium secundum consuetudinem Parisiensis ecclesie».

7. *Il rito nei manoscritti baresi: alcuni casi specifici*

7.1. L'Ufficio del 29 giugno

Michel Huglo⁴⁵ ha analizzato ed esposto in una tavola comparativa i responsori adottati per l'Ufficio del 29 giugno nelle varie chiese secolari e monastiche parigine⁴⁶. Sono stati messi a confronto i manoscritti: Paris, BNF lat. 12584, BNF lat. 12044 e Troyes, Bibliothèque Municipale 1752 (tutti provenienti da St.-Maur-des-Fossés); Paris, BNF lat. 12601 (Cluny), Paris, BNF lat. 1253 (Cluniacense, St. Martial), Paris, BNF lat. 17296 (St. Denis) e Paris, BNF lat. 748 (Notre-Dame).

Dall'analisi risulta evidente che i responsori sono organizzati in maniera assai differente nelle varie istituzioni. L'ordine di ap-

⁴⁵ Michel Huglo, *Les débuts de la polyphonie à Paris: les premiers organa parisiens*, in *Aktuelle Fragen der musikbezogenen Mittelalterforschung – Texte zu einem Basler Kolloquium des Jahres 1975*, Hans Oesch and Wulf Arlt, Winterthur 1982 (Sonderdruck aus *Forum musicologicum*, III), pp. 93-163.

⁴⁶ Cfr. *ivi*, p. 102.

parizione dei responsori nell'Ufficio per il 29 giugno nel manoscritto Bari 3 (81) esattamente corrisponde a quello che si ritrova a Notre-Dame. Si fornisce di seguito l'elenco dei responsori di Notre-Dame e il numero di carta nel Breviario di Bari:

- 1. *Symon Petre*, c. 125v
- 2. *Si diligis me*, c. 126r
- 3. *Cornelius c.*, c. 126r
- 4. *Domine si tu es*, c. 126v
- 5. *Surge Petre*, c. 127r
- 6. *Petre amas me*, c. 127r
- 7. *Tu es Pastor*, c. 128r
- 8. *Quem dicunt*, c. 128r
- 9. *Dum esset*, c. 128v

7.2. Il responsorio *Descendit de celis*

Un elemento che collega il Breviario 1 (7) alla Francia è il responsorio *Descendit de celis* intonato il giorno di Natale e leggibile su c. 107rv. Thomas F. Kelly⁴⁷ ha dimostrato come sia possibile identificare le aree geografiche caratterizzate dalla presenza di melodie ben definite per il responsorio *Descendit de celis* e per le prose che lo accompagnano. Lo studioso ha identificato tre tradizioni: una germanica, una francese e una aquitana-italiana. Sul primo Breviario di Bari è possibile leggere il responsorio *Descendit de celis* e le prose *Familiam*, *Fac deus*, *Facinora* con le melodie individuate da Kelly come caratteristiche della tradizione francese⁴⁸.

7.3. Le benedizioni nel Pontificale 6 (80)

Esiste una variante testuale condivisa unicamente dai tre pontificali parigini duecenteschi conosciuti⁴⁹: si tratta del riferimen-

⁴⁷ Cfr. Thomas Forrest Kelly, *Neuma triplex*, in *Acta Musicologica*, 60, 1988, pp. 1-30.

⁴⁸ Cfr. *ivi*, esempi musicali alle pp. 3-5.

⁴⁹ In Leroquais, *Les Pontificaux manuscrits*, I, p. xxv, tutti i pontificali francesi che si trovano nelle biblioteche pubbliche sono classificati in base

to all'evangelista Giovanni nella benedizione *In dedicatione ecclesie*⁵⁰. Nel testo della benedizione tratto dal manoscritto di Montpellier si legge:

Concedatque propitius, ut omnes qui ad dedicationem huius basilice devote convenistis [convenitis in Metz], intercedente beato johanne apostolo et evangelista et ceteris sanctis suis quorum reliquie hic pio venerantur amore, vobiscum hinc veniam peccatorum vestrorum reportare valeatis. Amen.

I manoscritti che condividono questo riferimento sono: il ms. Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, H 399, il ms. Metz, Bibliothèque Municipale, 1169 e Arsenal, ms. 332⁵¹. Il primo risale al 1220 circa ed è considerato il più antico pontificale parigino; il secondo andò distrutto nella Seconda guerra mondiale ma se ne conserva la scheda descrittiva redatta da Leroquais prima della distruzione. Secondo Leroquais, il manoscritto era stato prodotto per Parigi e successivamente adattato all'uso di Sens dove era stato probabilmente portato da Gautier Cornut, che nel 1222 si era spostato dalla cattedrale di Parigi a Sens per divenire arcivescovo; l'ultimo pontificale parigino risale invece alla seconda metà del Duecento. Il riferimento al *beato johanne* condiviso dai tre manoscritti indica l'esistenza di una chiesa dedicata a San Giovanni Evangelista; non è chiaro tuttavia dove questa variante si sia originata, dal momento che nessuna chiesa principale, monastica o secolare nell'area parigina aveva una dedica a San Giovanni Evangelista nel periodo tra il dodicesimo e l'inizio del tredicesimo secolo. Inoltre, nei pontificali parigini questa variante non si conserva oltre il tredicesimo secolo⁵².

alla provenienza geografica e al secolo di appartenenza. Al XIII secolo risalgono i seguenti testimoni parigini: Paris, Bibl. Arsenal 332, Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, H 399, Metz, Bibliothèque municipale, ms. 1169. Non esistono pontificali parigini anteriori al XIII secolo.

⁵⁰ Il primo a notare questo particolare è stato Leroquais, *Les pontificaux manuscrits*, cit., I, p. 223.

⁵¹ Cfr. ivi, I, pp. 231-240, 223-231, 270-272.

⁵² Cfr. Rebecca A. Baltzer, *A Gallican Remnant in the Paris Mass: Episcopal*

A questi tre testi è ora possibile aggiungere il manoscritto 6 (80) di San Nicola: a c. 29r, è presente infatti una dedica a San Giovanni. Nello specifico, la formula per la benedizione *In dedicatione ecclesie* corrisponde a quella del manoscritto di Montpellier.

Un'altra caratteristica della liturgia parigina del XIII secolo riscontrata nel Pontificale di Bari consiste nell'assenza di litanie per la cerimonia dell'ordinazione del diacono⁵³. Anche i più antichi pontificali di Chartres e Parigi del tredicesimo secolo riportano per questa cerimonia il solo testo: «Induat te Dominus vestimento salutis et indumento letitiae circumdet te semper»⁵⁴. Il medesimo testo si legge a c. 43v del Pontificale di Bari: «Induat te Dominus vestimento salutis et indumento iustitiae circumdet te semper».

8. *L'assenza del custos*

Nell'analisi di un manoscritto musicale la notazione può essere di grande aiuto nel determinare l'origine del manoscritto. Nel caso dei manoscritti musicali baresi con elementi francesi è stato rilevato un elemento nella notazione che permette di collegare i manoscritti direttamente all'area parigina duecentesca. Si tratta dell'assenza del *custos*. Michel Huglo ha identificato nella sistematica assenza del *custos* una caratteristica comune ai manoscritti musicali delle diocesi di Parigi e Sens dalla fine del XII alla fine del XIV secolo. Sulla base di un'ampia rassegna di manoscritti duecenteschi italiani e francesi lo studioso ha potuto constatare la presenza regolare e costante del *custos* nei manoscritti prodotti in Italia centrale dalla fine del XII secolo alla fine del XIII secolo e anche dopo. Al contrario, nella regione a nord della Loira e in particolare nell'Ile-de-France e in Normandia, il

Benedictions, in *Papers Read at the 13th Meeting of the IMS Study Group Cantus Planus, Niederaltaich/Germany, 2006. August 29-Sept. 4*, ed. by Barbara Hagg and László Dobszay, Institute for Musicology of the Hungarian Academy of Sciences, Budapest 2009, pp. 33-52; in particolare le pp. 49-50.

⁵³ Cfr. Leroquais, *Les pontificaux manuscrits*, I, p. LVI.

⁵⁴ Cfr. *ivi*, I, p. LX.

custos è praticamente ignorato, sia nei manoscritti secolari che in quelli monastici⁵⁵.

Il *custos* è assente nei manoscritti baresi oggetto della presente analisi e, laddove presente, sembra essere stato aggiunto da mano seriore. A parte si colloca invece il Messale 2 (87) nel quale il *custos* è presente e sembra scritto dal notatore originale. Si tratta di un elemento notevole, che lascia propendere per un'origine italiana del manoscritto, scritto però copiando da un modello francese.

9. *La Basilica di San Nicola e Le Saintes Chapelles*

L'adozione del rito parigino presso la Basilica di San Nicola nel 1296 e l'invio delle reliquie sacre si iscrivono a pieno titolo nel processo di istituzione di Saintes Chapelles per opera di principi e sovrani francesi, a partire dalla prima, fondata nel 1248 da san Luigi, e sino al 1505⁵⁶:

- 1248: dedicazione della Sainte Chapelle de Paris;
- 1314-15: fondazione della Sainte Chapelle I de Bourbon-l'Archambault per opera del nipote di san Luigi, Louis, primo duca di Bourbon (circa 1280-1342);
- 1329: fondazione della Sainte Chapelle du Gué-de-Maulny, presso Mans, per opera di Filippo VI di Valois (1294-1350);
- 1352: fondazione della Sainte Chapelle du Vivier-en-Brie per opera del futuro Carlo V;

⁵⁵ Cfr. Michel Huglo, *Règlement du XIII^e siècle pour la transcription des livres notés*, in *Festschrift Bruno Stäblein zum 70. Geburtstag*, hrsg. Von Martin Ruhnke, Kassel 1967, pp. 121-33. A p. 128 si legge «nous constatons en premier lieu que tous – ou presque tous – les manuscrits d'Italie centrale, de la fin du XII à la fin du XIII (et même après), emploient régulièrement le guidon» e alla pagina seguente: «au nord de la Loire et particulièrement en Ile-de-France et en Normandie, la notation carrée dut lignes ignore l'usage du guidon». Il concetto è ribadito successivamente in Michel Huglo, *Notated Performance Practices in Parisian Chant Manuscripts of the Thirteenth Century*, in *Plainsong in the age of polyphony*, ed. by Thomas Forrest Kelly, Cambridge Studies in Performance Practice 2, Cambridge University Press, Cambridge 1992, pp. 32-44.

⁵⁶ Claudine Billot, *Les Saintes-Chapelles, royales et princières*, Éditions du Patrimoine, Paris 1998.

- 1379: fondazione della Sainte Chapelle de Vincennes per opera di Carlo V (1338-1380);
- 1382: fondazione della Sainte Chapelle de Riom per opera di Jean, duca di Berry (1340-1416), fratello di Carlo V;
- 1405: fondazione della Sainte Chapelle de Bourges opera di Jean, duc de Berry;
- 1451: fondazione della Sainte Chapelle de Châteaudun per opera di Jean, «bâtard» d'Orleans, conte di Dunois, visconte di Châteaudun (1402-1468);
- 1475: fondazione della Sainte Chapelle d'Aigueperse per opera di Luigi di Bourbon, conte di Montpensier († 1486);
- 1483: fondazione della Sainte Chapelle de Bourbon-l'Archambault per opera di Jean II, sesto duca di Bourbon (1426-1488);
- 1498: fondazione della Sainte Chapelle de Champigny-sur-Veude per opera di Luigi di Bourbon, principe di La Roche-sur-Yon, signore di Champigny (1473-1520);
- 1505: fondazione della Sainte Chapelle de Vic-le-Comte per opera di Jean Stuart, duca di Albany, reggente d'Ecossie, conte de la Marche († 1536) e Anne de La Tour, contessa di Boulogne e d'Auvergne, sua sposa († 1524).

Claudine Billot ha poi stabilito i requisiti fondamentali che caratterizzano l'istituzione di una Sainte Chapelle⁵⁷:

- è la cappella di un palazzo, di un castello reale o principesco;
- deve essere stata fondata da san Luigi o da uno dei suoi discendenti;
- deve essere costruita su un modello architettonico uniforme a uno o due piani con navata unica, abside a pannelli, alte vetrate e contrafforti, tetto di ardesia e guglia;
- deve contenere una reliquia della Sacra Corona (una Spina) e/o un pezzo della Vera Croce (due prestigiose reliquie della passione di Cristo depositate da san Luigi nella Sainte Chapelle di Parigi);
- si devono recitare l'Ufficio e la Messa rigorosamente à l'usage de Paris, qualunque sia l'uso della diocesi locale.

⁵⁷ Ivi, pp. 9-10.

Attenendosi strettamente a questi criteri, scritti a posteriori, non sarebbe possibile includere la Basilica di Bari nell'elenco delle *Saintes Chapelles*⁵⁸, perché di fatto l'edificio barese preesisteva all'introduzione del culto⁵⁹; inoltre San Nicola non è la cappella di un edificio laico, ma è essa stessa una istituzione religiosa. Nella Basilica di San Nicola si assiste piuttosto al tentativo di innestare una tradizione liturgica su una già esistente.

La nuova *capella regis* istituita a San Nicola soddisfa però gli altri requisiti: essa è stata fondata da un discendente di san Luigi, il nipote Carlo II; contiene le reliquie della Sacra Spina e della Vera Croce e, infine, si attiene all'uso liturgico parigino.

Volendo inserire l'istituzione barese nell'elenco delle *Saintes Chapelles*, essa rientrerebbe tra le più antiche, collocandosi ad appena quarantotto anni dalla creazione della *Sainte Chapelle* di Parigi. Più notevole è però il fatto che il suo patrimonio librario, di poco successivo all'istituzione dell'originale *Sainte Chapelle*, costituisca il più completo e antico corredo di libri liturgici collegati alla famiglia reale francese.

⁵⁸ Questi cinque criteri fondamentali escludono le cappelle ducali di Dijon – che riceve nel 1433 la Santa Ostia – e quella di Chambéry, dove è stata trasferita nel 1502 la Santa Sindone, oggi conservata nella cattedrale di Torino.

⁵⁹ Al periodo angioino sono riconducibili molte modifiche architettoniche, compresa la costruzione di una cappella per San Luigi, avvenuta dopo la canonizzazione del santo nel 1297. Ringrazio per questa informazione padre Gerardo Cioffari.